



MUSICA

**JIM MORRISON:
LO SCIAMANO
D'AMERICA**

Maragliano a pag. 8



CINEMA

**LA SOTTILE LINEA
ROSSA**

Violetto a pag. 8



CUCINA

**SALAME DI
CIOCCOLATO**

Macchi G. a pag. 6



L'ULTIMA MATRICOLA

Cari collegiali fraccarotti, sono davvero onorato di presentarvi il primo numero di "Voci di corridoio", il nuovo giornale interno al nostro amato Collegio. E siccome uno sconosciuto che entra in una famiglia si presenta (lo fanno anche le matricole, no?) voglio presentare questa nuova "matricola" che entra per ultima ma non dovrà flettere (lo ammetto c'è del favoritismo).

"Voci di corridoio" è un periodico nato dal desiderio di creare un'unità collegiale non solo nei momenti goliardici o sportivi ma anche nelle discussioni che le famiglie, come lo siamo noi, affrontano quotidianamente.

Il giornale è fraccarotto in pieno stile perché scritto da fraccarotti e ci auguriamo anche letto dai fraccarotti. Perché in realtà questa è una sfida: unire un gruppo di sudenti universitari con un unico scopo: l'informazione. Personalmente spero che tale gruppo cresca sempre più per dare al giornale altre "voci" libere perché è nello spirito del lavoro:

nello staff possono esserci consigli, opinioni ma alla base c'è una profonda libertà dal momento che tutte le voci, per quanto scomode, hanno il diritto di essere ascoltate.

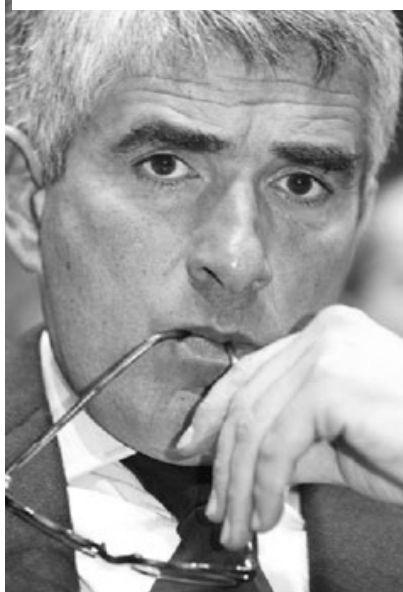
Non comprese, non condivise, criticate, ma pur sempre ascoltate. Ringrazio tutti coloro che hanno cominciato ad impegnarsi per questo progetto che ci auspichiamo dia buoni frutti per molto tempo.

Mi scuso anticipatamente con i lettori per le imprecisioni che le uscite di dicembre possono contenere ma sono da considerarsi prove ufficiali per un reale debutto che avverrà col nuovo anno. Non mi soffermo a spiegarvi l'organizzazione del giornale poiché ritengo che da matricola qual è debba presentarsi da solo. Augurandovi una buona lettura mi auguro ancora che tutti voi possiate apprezzare questo nostro impegno. Grazie fraccarotti.

Simone Pellegrin

COMMISSIONE DI PROPAGANDA?

Fa discutere la proposta del Presidente della Camera



Pier Ferdinando Casini, Presidente della Camera

"Se in Italia gli aborti sono crollati, lo si deve proprio alla legislazione. Spero nessuno rimpianga la crudeltà selvaggia degli aborti clandestini e mi auguro che si vogliano fare passi avanti: diffusione del preservativo, della contraccezione di emergenza e in caso di aborto ricorso alla RU486"

Questa è la frase di accusa lanciata dal parlamentare radicale Capezzone, in questi giorni l'argomento aborto è ritornato fonte di forti discussioni politiche, culturali e soprattutto morali. A provocarle sono state le decisioni del Presidente della camera Casini che ha convocato una Commissione Parlamentare per sottoporre la legge n. 194 del 1978 sulla "tutela sociale della maternità e l'interruzione volontaria della gravidanza" ad esame per individuarne punti di forza e debolezze.

Continua a pag.2

NON E' BELLO...IN + E' ECCEZIONALE! (si spera)

di MR5

(modalità di lettura = con pathos)
La domenica mattina. In Collegio per di più. C'è chi la descritta come "un'aura senza tempo tinta", un luogo dell'anima, soprattutto da quanto le facciate del cortile interno sono state dipinte di bianco; Fraccarotti di rientro dai bagordi nelle ore dell'albeggiare giurano di aver persino visto figure austere, avvolte in un saio stretto ai fianchi da un grezzo cilicio, meditare i misteri di Nostro Signore, avanzando passi "meditabondi" tra un colonnato e l'altro.

La mattina del 4.12.2005, domenica per l'appunto, l'equilibrio estatico si rompe, il sole si fece alto in cielo, si squarciò il velo del tempio...Derpo abbandonò la sala computer.

Continua a pag.5

IL VALORE DI UN'OPINIONE

di Nazareno Fatutti

Quanto vale un'opinione? Sicuramente molto per le persone che ci amano. Forse un po' meno per tutte le altre.

Un'opinione acquista importanza grazie alle orecchie di chi la ascolta. E invece noi no, diritti per la nostra strada, perché abbiamo già troppi pensieri, e nessuno si illuda di cavare qualcosa di buono dalle farneticazioni altrui. Così viviamo ammicchiati l'uno vicino all'altro, soffocati da spazi e da tempi sempre più "zippati" e ridotti ad un sorriso di circostanza, ideale per proteggere il nostro microcosmo interiore, disarmante e cortese com'è.

Continua a pag.3

"Nella vita, come nell'arte, è difficile dire qualche cosa che sia altrettanto efficace del silenzio"

Ludwig Wittgenstein

COMMISSIONE DI PROPAGANDA?

di Marvaldi Edoardo

Questo per Casini è un fatto naturale in un regime democratico, dove le leggi e la loro applicazione sono migliorabili perché le condizioni sociali mutano come la cultura e le idee dei cittadini.

Al contrario è stato recepito da molti rappresentanti parlamentari di opposizione come una semplice azione propagandistica per i suoi interventi in pubblico sulla pelle delle donne.

Forte sostenitore di questa tesi è ancora una volta il radicale Capezzone che a favore delle sue dichiarazioni evidenzia il limite di tempo, per lui esiguo, concesso dal presidente della camera alla commissione: tre settimane!

“Tre settimane per accertare e sottoporre ad esame una legge così importante la quale racchiude non solo principi norma E' ridicolo!”

Questa frase forse è l'unico vero punto di

forza di chi è contro a questa scelta di dibattito politico, perché, come suddetto, in un regime democratico non c'è nulla di sorprendente che la questione aborto e relativa legge vengano portati come argomento principale all'attenzione di una commissione.

L'unica conclusione giusta, per poter portare avanti un lavoro ottimale, a queste stupide tensioni create solo per accaparrarsi seggi, è che grazie ai vari dati raccolti in questi trent'anni intervenga il legislatore, sotto le ali di questa legge ora in osservazione, in quei campi come quello degli aborti clandestini o come l'aumento pur sempre minimo ma sconcertante abortività delle adolescenti e delle donne non sposate nel mezzogiorno. Queste sono le tracce che il ministro della salute e tutta la politica italiana dovrebbero prendere in considerazione cercando soluzioni immediate e RaDiCaLi.



Il segretario dei radicali: Capezzone

IL PUNTO POLITICO

di Cesario delle Donne

Questa rubrica nasce con l'intenzione di far conoscere le riforme e le leggi approvate dal Parlamento nella settimana, senza schierarsi a favore o meno, senza appoggiare/criticare questo o quel partito, ma solo come punto di riferimento a tutti coloro che volessero interessarsi della "Cosa Pubblica", o almeno capire di cosa parlino i quotidiani. La rubrica sarà integrata con "IL PUNTO DI VISTA", dove verrà analizzata la legge o la riforma più discussa della settimana, alternando il punto di vista da un numero all'altro.



Palazzo di Montecitorio, Roma

Sono 4 le leggi approvate nello scorso mese:

- La riforma della previdenza complementare;
- Legge di semplificazione 2005;
- Revisione delle norme in materia di porto e detenzione delle armi;
- Privacy: le regole per le strutture sanitarie.

In questo numero tratterò le prime due.

LA RIFORMA DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Il Consiglio dei Ministri, in data 24 novembre 2005, ha approvato, su proposta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il decreto legislativo che riordina la disciplina delle forme di previdenza complementare e dà attuazione alla delega contenuta nell'art.1 della legge n. 243 del 2004 al fine di assicurare più elevati livelli di copertura previdenziale. Il testo reca disposizioni tese ad incrementare l'entità di flussi di finanziamento alle forme pensionistiche complementari, a garantire l'omogeneità del sistema di vigilanza sul settore, a ridefinirne la disciplina fiscale, a monitorare la gestione delle risorse finanziarie derivanti dalle contribuzioni degli iscritti. Le nuove norme diventeranno operative contestualmente all'entrata in vigore della riforma della previdenza obbligatoria, cioè dal 1° gennaio 2008. La riforma - che riguarda circa 12 milioni di lavoratori dipendenti privati (le norme escludono al momento il versamento ai fondi integrativi della liquidazione di quelli pubblici) - ha come elemento centrale per il decollo della previdenza complementare il criterio del "silenzio assenso". Dal 1° gennaio 2008 partiranno i sei mesi in cui il lavoratore potrà decidere se lasciare il Tfr in azienda o a quale fondo destinarlo. Se, al termine di questo periodo, il lavoratore non si sarà espresso, il suo Tfr "maturando" sarà versato dal datore di lavoro nel fondo previsto dal contratto.

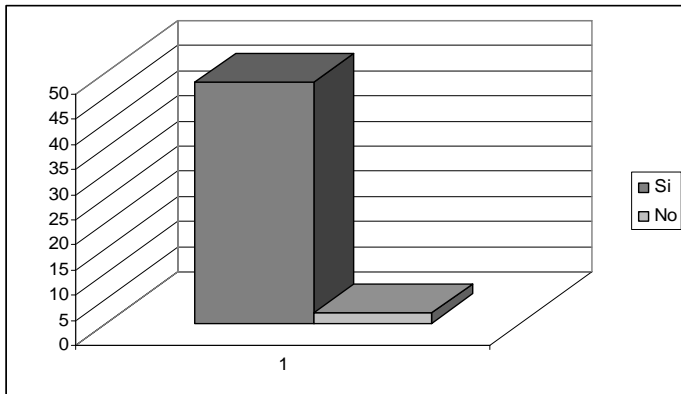
LEGGE DI SEMPLIFICAZIONE 2005

Il provvedimento presenta tra i suoi tratti qualificanti un radicale intervento di sfoltoimento legislativo diretto a cancellare le norme, anteriori al primo gennaio 1970, ritenute obsolete o non più necessarie, eccezion fatta per i codici e per i provvedimenti che il Governo stesso avrà individuato nei ventiquattro mesi successivi all'entrata in vigore della legge. È questa la cosiddetta "norma taglia-leggi", una misura di "better regulation" già applicata in altri paesi europei al fine di sfoltoire il caos dell'ordinamento normativo. Il provvedimento contiene, inoltre, una serie di deleghe che riguardano: il riassetto normativo in materia di benefici in favore delle vittime cadute in servizio; le pari opportunità, vale a dire l'individuazione di strumenti di prevenzione e rimozione di ogni forma di discriminazione, in particolare per cause direttamente o indirettamente fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, gli handicap, l'età e l'orientamento sessuale; adeguamento e semplificazione del linguaggio normativo anche attraverso la rimozione di sovrapposizioni e duplicazioni. Infine la norma contiene le procedure volte a semplificare la mobilità dei pubblici dipendenti e a rafforzare l'attività di monitoraggio della qualità dei servizi pubblici e della produttività della Pubblica Amministrazione.

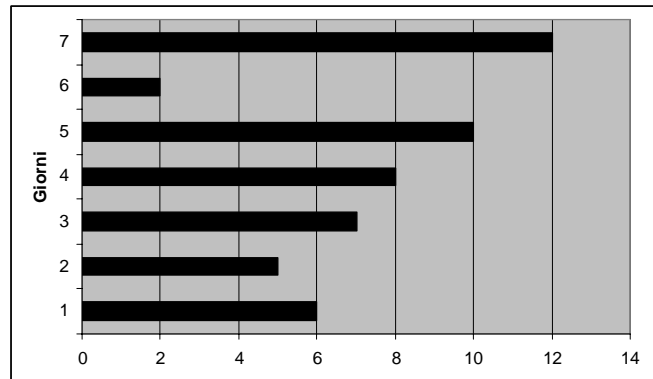
Segue a pag.4

LA GAZZETTA IN TESTA NELLE PREFERENZE

Grande interesse per il nuovo giornale; vince il "partito dei lettori"



Secondo lei è una buona idea il giornale interno al collegio?
Campione intervistato: 50 persone



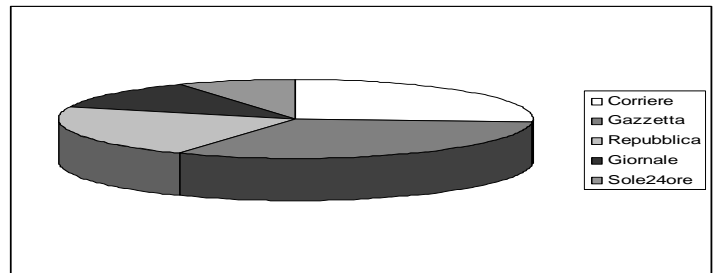
In una settimana mediamente quanti giorni legge un quotidiano?
Campione intervistato: 50 persone

Dal sondaggio settimanale, risulta evidente una preferenza da parte della collegialità per la Gazzetta dello Sport, quotidiano sportivo, che supera addirittura il Corriere della sera.

Interessante sarà ripetere il sondaggio tra qualche mese, quando oltre ai 5 già citati quotidiani, saranno a disposizione i due nuovi quotidiani: Il Manifesto e Il Foglio.

E, perché no, anche il neonato Voci di Corridoio che sembra già riscuotere un discreto interesse da parte sei fraccarotti.

A cura di Francesco Pradella



Quale quotidiano, tra quelli proposti, leggi più spesso?
Campione intervistato: 50 persone.

IL VALORE DI UN'OPINIONE

Segue dalla prima
Eppure una buona discussione è appagante, persino se vi abbiamo assistito in silenzio. Fornisce informazioni nuove, permette di considerare diversi punti di vista, allena il vocabolario e fa emergere la personalità, i valori di chi vi partecipa.

Un'opinione è un frammento del nostro Io che condividiamo con gli altri. Significa andare oltre quella conoscenza superficiale che spesso ci attanaglia, senza che ce ne rendiamo nemmeno conto.

Riacquistiamo il gusto della parola, il fascino della retorica. Soffermiamoci sulla bellezza di una descrizione. È questa davvero la chiave per affinare le nostre menti, il nostro animo.

Queste pagine sono un'occasione. Prendiamole con lo spirito giusto: apriamo la bocca, apriamo le orecchie.

IL GRANDE CENTRO: UN PERICOLO O UNA OPPORTUNITA'?

La vita politica italiana per oltre cinquantennio, dalla fine della seconda guerra mondiale a tangentopoli, è stata dominata da un grande partito la DC, nato dalle ceneri del partito popolare di don Sturzo e come questo di ispirazione cattolica, sciolto durante il ventennio mussoliniano. Questo partito che da solo raccoglieva quasi un terzo dei voti si collocava nella geografia politica in una posizione perfettamente centrale tra i due estremi, che allora erano da un alto l'MSI che nasceva dalle ceneri del disciolto partito fascista, e per questo quasi ostracizzato dalla politica del paese, dall'altro il PCI che dopo "la svolta di Salerno" e l'aiuto insostituibile dei partigiani della brigata Garibaldi durante la resistenza dall'occupazione nazi-fascista era tra i maggiori partiti del paese. Tra queste due ali estreme si inseriva appunto la Democrazia Cristiana, un partito enorme che al suo interno accoglieva correnti che guardavano a destra e a sinistra, un calderone di idee, ma politicamente un pachiderma che sceglieva sempre la strada della minore resistenza, dell'appoggio ai poteri forti: i grandi della finanza, la malavita organizzata, gli industriali. Diventando in breve tempo una macchina corrotta dedita alle raccomandazioni. Ovviamente garantiva una continuità di governo e una pacatezza dei toni della politica, un rispetto anche solo formale delle libertà democratiche e dei limiti istituzionali.

Oggi stiamo vivendo un tentativo di ricreare quel partito di "grande centro" che fu la DC. una formazione politica che vada dalla corrente più moderata dei DS a forza Italia e l'AN di Fini che nel corso ultima legislatura ha spinto il partito verso posizioni più moderate. Una tale forza politica avrebbe l'indubbio vantaggio di moderare la vita politica puntando soprattutto al dialogo, lì dove oggi invece il muro contro muro dei due poli è la norma, di contro si ricreerebbe il problema del partito pachidermico, troppo grande e indolente per poter avere qualche sano slancio innovatore; in aggiunta al problema delle collusioni con i "poteri forti", soprattutto le associazioni mafiose che stenderebbero la loro lugubre ombra su questo grande partito.

In aggiunta a questo problema non indifferente c'è da aggiungere che una formazione politica così monumentale oltre ad essere immobile al suo interno paralizza anche tutto il parlamento poiché sarebbe questa formazione politica sarebbe il nerbo, la colonna portante di ogni governo della repubblica, e personalmente questo sarebbe un grave errore, l'alternanza pur con tutti i suoi difetti, con la sua demonizzazione dell'avversario, con i demagoghi e tutta quella serie di problematiche che una politica tra due poli con visioni opposte del mondo porta, è preferibile alla "Grande Palude" che la rinascita del grande centro porterà.

Andrea Derpini

INOPTUNE INFLUENZE FILOCATTOLICHE

di Jacopo Gamba

Nelle ultime settimane abbiamo avuto modo di ascoltare i più disparati interventi in materia di aborti, aventi ad oggetto la legge 194 del 1974, quella che, per intenderci, legalizza l'aborto.

A questo proposito vorrei riproporvi una riflessione nata dalla discussione che animò la sala comune non più tardi di due settimane fa.

Oggi però non è il caso di trattare nello specifico un tema delicato come l'aborto, in fondo è il primo numero: c'è tempo. Mi limiterò a proporre una mia blanda riflessione sulle proposte avanzate in materia dal Ministro Storace e colleghi.

Personalmente, pur comprendendo umanamente le remore dai cattolici, sono convinto che l'aborto sia un diritto non sottoponibile a revisioni. Per intenderci, sono uno di quelli che ritiene, forse superficialmente, che tra la vita del nascituro e la vita della donna la seconda abbia una dignità superiore, derivante da tutti quei rapporti sociali di affetto e non che fanno capo ad una persona matura e di cui un embrione non è ancora soggetto primo.

Non è solo in virtù di questo che trovo rivoltante, nonché profondamente irresponsabile, l'idea di inviare i volontari del movimento per la vita nei consultori.

Per prima cosa credo che una donna che attraversa un periodo di difficoltà emotiva, come quello che precede una scelta dolorosa come l'aborto, non ha certo bisogno di trovarsi attorno una figura che attui su di lei una qualsiasi forma di coercizione psicologica. Semmai è la donna che, in caso di bisogno, chiede il parere all'esponente ecclesiastico del culto di riferimento.

Non è certo opportuno che lo stato inserisca nelle proprie strutture esponenti di qualsivoglia culto.

In secondo luogo, in un ambito volontaristico, non esiste nessun criterio di selezione tra i componenti: chi sceglie i volontari? In base a che criteri? Quali sono le loro competenze?

Attendo sfiduciato una risposta che non arriverà. L'intento della proposta è palesemente propagandistico, e nasconde dietro una proposta tragica un più pericoloso e sottile obiettivo: l'abolizione della libera scelta dei cittadini e di taluni diritti civili.

Esiste, comunque, una terza questione: il ruolo del medico.

Perdonate la domanda retorica, ma il medico che ci sta a fare? Non è forse il ruolo del medico offrire un'adeguata informazione sull'argomento, supportata da un'opportuna cognizione di causa?

Lo Stato, a mio avviso, deve offrire solo un supporto tecnico alla donna che si trovi nella brutta situazione di dover scegliere se abortire o meno, affiancato da un'adeguato supporto psicologico, nel caso ce ne sia la necessità.

Questo supporto psicologico deve aiutare la donna in modo del tutto neutro a scavare alla base della propria coscienza, cercando di indagare, se vi sono, le cause di insicurezza, i dubbi, le incertezze relative all'atto che si sta per porre in essere. Per essere più chiaro: lo psicologo, passatemi il termine, non "travasa" i propri principi nella testa della donna, quasi che questa fosse un contenitore vuoto che deve essere riempito, ma aiuta la donna a capire cosa essa stessa ritiene giusto fare.



Francesco Storace, ministro della salute

Non mi sembra che in tal senso un volontario del movimento per la vita sia una figura adeguata.

Ciò a cui ambirei in un futuro prossimo sarebbe che ognuno rispettasse il proprio ruolo: il medico faccia il medico, e non si improvvisi moralista come purtroppo talvolta accade, il volontario faccia ciò che deve, ma fuori da un ambiente pubblico a lui non destinato, e il politico, per favore, la smetta di dire baggianate nel tentativo di racimolare voti accattivandosi le simpatie di chi, nella politica dello Stato, non dovrebbe nemmeno ficcare il naso.

Oggi in Italia c'è purtroppo la sciagurata tendenza a favorire la chiesa attribuendole privilegi che non hanno ragione di essere. Dimenticando i dati forniti dagli stessi consultori, nei quali si riscontra negli ultimi 5 anni una tendenziale diminuzione del numero di aborti su piano nazionale, le argomentazioni del ministro (*Storace ndr*) sostengono che oggi si ricorrerebbe all'aborto con troppa leggerezza, e che la pillola RU486, cioè quella che è usata in tutto il resto d'Europa poiché permette di abortire senza dover ricorrere al raschiamento, causerebbe un tremendo boom di aborti.

Sono convinto che il ministro si sbagli. Le sue opinioni sono dettate più dalla convenienza politica che dall'utilità che deriverebbe ai cittadini da una eventuale riforma.

Qui affermo che è innegabile che il mio sia solo il parere di uno studente del secondo anno, pertanto potrei sbagliarmi: potrebbe darsi che la tendenza degli ultimi anni sia completamente diversa da quella da me interpretata.

Se dovessi sbagliarmi, però, vorrei che qualcuno mi spiegasse per quale arcano motivo, nella finanziaria di Tremonti, la chiesa cattolica è stata esentata dal pagamento dell'Ici (imposta comunale sugli immobili) su tutti i propri beni commerciali.

VOCI DI CORRIDOIO

Fondato nel 2005



Direttore responsabile:
Pellegrin Simone

Vicedirettori:
Rizzi Michele,
Pedefferi Luca

Addetto grafica:
Mason Giovanni

Redazione e uffici:
Coll. Fraccaro,
P.zza L. da Vinci 2, Pavia

IL PUNTO POLITICO

di Cesario delle Donne

Segue da pag.2

IL DRAMMA DELLA EX CIRIELLI

Cosa cambia. In meglio.

Con una rapidità sorprendente, la "ex Cirielli" ha trovato un nuovo beneficiario. Se prima era la "salva Previti", non appena si è chiarito che non avrebbe potuto salvare il deputato azzurro è subito stata trasformata in "salva premier". Ma in questo caso vale il discorso di sempre: una legge dispone per l'avvenire e riguarda tutti gli italiani, in osservanza dell'articolo 3 della Costituzione: uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge.



Principio che è già stato violato nel momento in cui la "ex Cirielli" da pretesa legge ad personam (cioè varata per favorire Previti) è diventata in una notte un provvedimento contra personam, cioè sacrosanta per tutti tranne che per Previti, il quale non potrà beneficiarne. Adesso si cerca di forzarne l'effetto per tirare in ballo il premier. Ma non è così. Tutto questo discutere sulla legge "ex Cirielli" in termini di beneficiari e cosiddetti "colletti bianchi" ha infatti spostato l'attenzione sulla reale portata del provvedimento, sul suo profondo significato giurisdizionale.

Vediamolo nel dettaglio.

La legge interviene su due elementi del processo:

- la concessione o meno delle attenuanti
- la recidiva. Poiché in questi anni le cronache ci hanno spesso raccontato gravissimi episodi criminali commessi da persone che erano già state arrestate, processate e condannate, salvo poi essere scarcerate sulla base di una discrezionalità dei giudici.

- Ecco allora che molti dei delitti di cui veniamo a conoscenza sono commessi da recidivi, cioè da persone che dovrebbero stare in carcere e invece sono fuori grazie ai magistrati e a un gioco di pesi e contrappesi della legge che ha (aveva) maglie fin troppo larghe.

Con la "ex Cirielli" tutto questo viene meno perché le pene nei confronti dei recidivi vengono appesantite, riducendo di molto il rischio che gli autori di efferati delitti possano tornare in libertà a delinquere con una facilità disarmante.

Questo è il primo punto e già da solo basta a far considerare la "ex Cirielli" una buona legge, che tutela la collettività dall'aggressione di criminali di professione.

Il secondo punto tocca invece la concessione delle attenuanti. Nell'ambito di un processo, l'imputato viene giudicato sulla base di una serie di fattori, quali l'incensuratezza, il suo comportamento in aula, la sua storia professionale, la gravità del reato, l'allarme sociale dello stesso, il tempo trascorso dalla presunta commissione dei fatti. Davanti a tutti questi elementi, il giudice valutava se concedere delle attenuanti oppure no, il cui riconoscimento diminuiva i tempi di prescrizione di un reato. Questa valutazione era totalmente rimessa alla discrezionalità dello stesso giudice, il quale poteva farsi un'idea diversa non solo attraverso la fredda disamina degli elementi appena elencati ma anche per via di valutazioni del tutto personali, soggettive.

Discrezionalmente, in una parola. In pratica, essendo un essere umano - nel migliore dei casi - o avendo anche una precisa idea politica - nel peggiore - il magistrato si trovava a decidere in modo diametralmente opposto casi identici. Questa è stata per anni una gravissima disparità di trattamento, che ha provocato guasti enormi perché la concessione o la negazione delle attenuanti, che accorciavano o allungavano i tempi di prescrizione dei reati.

La "ex Cirielli" interviene su questo punto: elimina la discrezionalità del giudice, stabilendo tempi certi per la prescrizione di ogni reato. Lo rende non solo imparziale, ma lo fa anche apparire. Tutto qui. E' di una semplicità elementare. Nessun giudice, parziale o imparziale, in buona o in mala fede, politicamente attivo o meno, potrà avere mano libera nello stabilire se Tizio deve essere condannato per un reato e Caio, per lo stesso identico fatto debba essere invece assolto per prescrizione del reato.

PROVE DI CONCERTO

di Luca Pedeferra

Lunedì scorso l'appuntamento era alle nove, e verso le dieci siamo partiti per Zeccone, dove abbiamo a disposizione una sala prove per preparare il Concerto di Natale. Quattro macchine, sei suonatori, dieci (aspiranti) cantanti e una cassa di birra hanno attraversato risaie e canali, costeggiato un cimitero di campagna con tanto di lumini nella nebbia, percorso strade fangose, per giungere infine alla cascina sperduta che ci ha ospitato.

La sala prove era cosparsa di mozziconi e bottiglie vuote, arredata da tre batterie, qualche amplificatore (più o meno d'epoca) e un divanetto; niente riscaldamento, ma l'entusiasmo generale non poteva affievolirsi per un po' di freddo. La serata si è protratta fino allo sfinimento collettivo (sopraggiunto a notte fonda) e le prove sono continuate nei giorni seguenti.

Il Concerto festeggia quest'anno la sua terza edizione, ed è stato segnato nella prima fase organizzativa da qualche esitazione; della band "storica" (Berger, Deba, Maldo, Colucci) ero il solo rimasto, i cantanti sembravano latitare, il tempo era poco: lo stesso svolgimento della manifestazione è stato in forse fino all'ultimo. Poi è scattata la scintilla, all'improvviso, e tutto ha iniziato a funzionare: una band quanto mai agguerrita (grazie ai nuovi ingressi di Naza, Capa, Rezza, Valeriano, Johnny), cantanti a bizzeffe, gran voglia di realizzare l'iniziativa, e di farlo bene.

Per me il risultato di queste prove sarà un bel Concerto di Natale, ma sarete voi a giudicarne la qualità, il 15. Penso però che una cosa sia ben più importante del livello musicale che raggiungeremo: in questi giorni, una ventina di Fraccarotti, stanno lavorando a un progetto comune suonando, cantando, recuperando spartiti, mettendo a disposizione la propria macchina per permettere le prove. Stiamo dimostrando, se ancora ce ne fosse bisogno, che "Idem velle" non è un motto vano, ma il fondamento della vita collegiale. Non importa come andrà: la partita è già vinta.

NON E' BELLO...IN + E' ECCEZIONALE! (si spera)

Segue dalla prima

L'orologio segna le ore 09:00: il buon Francesco mqm sta preparando la pasta fresca per le orecchiette con le cime di rapa, inganna il tempo intingendo tozzi di frise nell'olio di casa, canticchia "Felicità"; il quadretto domestico assume i colori dell'ansia quando il pavimento viene pian piano invaso da un liquido non identificabile: il povero Francesco diviene allegoria del terrore. Con un groppo in gola (della forma di un bolo alimentare mal masticato) si avvicina alla porta, il suo stato sensorio suggerisce la condizione spietata della vertigine interiore: gli appare Kierkegaard e gli rinfaccia il "nulla che potrebbe essere possibile", l'angoscia. In preda a una condizione diagnosticabile semeioticamente come "segno del falso amico", invoca il coraggio che ha il viso e le parole del "Cagliaritano Piddu". La visione è dantesca, la realtà è sovvertita. Fiumi di porpora si riversano in corridoio dal calorifero terminale...la bomba è scoppiata...

Il povero Francesco in preda a spasmi dell'orifizio del Bernieri e persuaso della catastrofe, smarrito ogni ordine sia razionale sia mistico, attraversa noncurante il flusso malefico e chiede aiuto all'uomo della 46, Cincipizza Boy, persona dalle mille risorse, conosciuto da tutti per l'affabilità nei rapporti interpersonali, per la parlata chiara e cordiale e soprattutto per il senso del goal (per questo ho contattato coach Montolivo, che ha confermato). Resosi conto della gravità della situazione il nostro Sinsi si è diretto, con fare ruspante, gonfiando il petto quale pollo trattato con i migliori ormoni della crescita, verso la porticina che collega la Residenza di "S.E. Lui" ai corridoi infernali, irredimibili del Plinio. Sinsi, abbandonando le buone maniere, imparate in due anni di gavetta (chiedere a Berger, Sarcinelli et cetera), si lancia in un parossistico pugno alla porta e racimolando le forme della lingua italiana più consone alla situazione riesce ad estrapolare: "E che chezzo..", quando dalla porta appare Lui.

Sinsi e Francesco si genuflettono all'istante, il calorifero smette di emettere liquidi sulfurei e emana vapori tropicali e afrodisiaci, l'idillio si ricompone, la natura è intatta.

I Collegiali si dirigono con dignità frugale nelle rispettive baracche, tornando rapidamente a offrire delle fave e qualche tubero secco, unica riserva invernale del duro lavoro estivo. Il Feudatario accetta, sprezzante dell'enorme sacrificio e, dopo aver fustigato i due con ortiche selvatiche, fa ritorno nell'Olimpo, accompagnato da carri infuocati.



L'ANGOLO DELLA CUCINA di Giuliano Macchi

Settimana scorsa mi è stato chiesto di occuparmi di questo nuovo spazio dedicato esclusivamente alla cucina. Visto anche che il mio format non partirà prima di settembre su telenova, mi ritrovo ad occupare il tempo cercando di suggerire qualcosa di sfizioso per il nostro amato pubblico di riferimento: i casalinghi fraccarotti.

Spero che tutto ciò che sarà pubblicato aiuterà chi come me, fino a poco più di un paio di mesi fa, non sapeva neanche cosa fosse un mestolo o come si tenesse in mano.

Per questo la mia prima ricetta deve essere per forza quello che mi ha portato alla ribalta, mi ha fatto amare agli occhi della gente (ma soprattutto di Tinelli), la mia ricetta "del cuore":

SALAME DI CIOCCOLATO o sempre per Tinelli il
salame del papa (!?)

Ingredienti per 12 persone (o per 3 persone se sono come Perelli o Fatutti):

300g zucchero
300g burro
400g biscotti secchi
150g cacao amaro
2 tuorli
1 uovo
3 cucchiaini di rum (ma se il cuoco è come Manzoni meglio mezzo litro)
q.b. latte

preparazione 30 minuti
esecuzione facile

Montare il burro ammorbidito insieme allo zucchero. Aggiungere i tuorli e l'uovo intero uno alla volta. Versate il cacao, il Rum e il latte per renderlo gonfio e fluido ma comunque non troppo liquido (qui c'è comunque una seconda possibilità: potete sostituire al latte 2 caffè molto ristretti e freddi), bisogna ottenere. Aggiungere i biscotti ridotti in briciole grossolanamente e amalgamare con il cucchiaino.

Stendere il composto su di un foglio di carta da forno bagnato (qui c'è il segreto...strizzatelo nel rum che darà quel tocco di sapore in più).

Modellate quindi la forma che più vi si addice e metterlo in frigorifero lasciandolo almeno 5 o 6 ore. Tagliate il salame a fette e servitelo.



Proposta ai lettori:

tutti coloro che volessero avere una copia del primo numero possono richiederla a Pellegrin (cam.13) o a Mason (cam. 26) entro il 14 dicembre 2005. E' gratuita!

IT'S CHRISTMAS TIME! Il Natale secondo il FRACCARO

Iniziativa, appuntamenti e retroscena del periodo prenatalizio in collegio.

di Giovanni ed Elia Ferrari

L'anno accademico 2005/2006 segna sicuramente un punto di svolta all'interno della struttura collegiale a livello di ruoli e di responsabilità. E' questa un'annata particolarmente delicata. L'uscita di oltre trenta alunni e il conseguente arrivo di altrettante matricole all'inizio di quest'anno è stato motivo di discussione per tutta la collegialità, impegnata a mantenere vivo lo spirito collegiale per favorire l'organizzazione che da sempre contraddistingue il Fraccaro in ogni iniziativa intrapresa.

Affinché questo potesse avvenire, particolare attenzione è stata dedicata in primis alla "matricola". Il sostanzioso gruppo m.q.m. ha dimostrato da subito un buon affiatamento; la buona volontà dei collegiali, guidati dagli anziani, ha favorito poi la piena integrazione dei nuovi arrivati.

A circa due settimane dalla chiusura del collegio per le festività natalizie, le attività all'interno delle mura fraccarotte procedono a pieno ritmo. Le già numerose riunioni in biblioteca hanno dato il via a importanti iniziative. Si va dalle elezioni del comitato alunni (per chi non lo sapesse ancora i membri del comitato sono: Oda Adriano, Pedeferrì Luca, Pellegrin Simone, Rizzi Michele), alle varie proposte culturali quale la realizzazione di un cine-forum, l'abbonamento a due quotidiani d'opinione (la scelta è caduta su "Il Foglio" e "Il Manifesto") e la creazione di questo settimanale interno. Alcune proposte di altro genere, in oltre, sono già andate in porto. La sala comune dispone finalmente di un lettore Dvd - Divx, le macchine della sala computer sono state formattate e l'accesso ad internet è ora riservato unicamente ai collegiali grazie all'assegnazione di un log-in personale. In fine la rete wireless è stata completamente ripristinata. Chi volesse configurare il proprio pc può rivolgersi, quindi, ai responsabili della sala computer (Giovanni Mason m.q.m. Cam. 26 o Andrea Derpini Cam. 67).

Non dimentichiamo, però, i due fondamentali appuntamenti di Dicembre che coinvolgono gran parte dei collegiali: il "tradizionalissimo" presepe vivente interpretato dalle matricole e l'ormai tradizionale concerto di Natale, che quest'anno si terranno rispettivamente il giorno quattordici nel cortile del collegio e il giorno quindici, dopo la "bicchierata" con il rettore, in sala comune.

L'organizzazione del presepe parte con le migliori aspettative in virtù della

record di mille euro fornita dall'ISU e grazie al consueto entusiasmo che circonda quest'evento e i suoi frenetici preparativi. L'assegnazione dei ruoli e dei personaggi, avvenuta alla fine di Novembre, durante una riunione in biblioteca, è stata effettuata accuratamente. Quest'anno il numero quasi spropositato di matricole ha dettato l'introduzione forzata di alcuni inediti personaggi. All'interno della festosa cornice debutteranno il ligure "senatore romano" e un improbabile "giullare". Ovviamente non mancheranno gli eccezionali stand gastronomici, abbinati come sempre allo scontato protagonista della giornata...il vino!

Per la realizzazione del presepe c'è bisogno di un grosso quantitativo di legname, tutti i collegiali possono contribuire all'"operazione legna", inserendo il proprio nome all'interno della lista che potete trovare nella bacheca della sala comune. E' in programma anche una questua in costume per le strade del centro con il fine di pubblicizzare l'evento e di incrementare il budget a nostra disposizione. Tutte le matricole sono "invitate" a parteciparvi. Per maggiori informazioni rivolgersi a capitano Piè di ferro (Pedeferrì Luca - Cam.50). In oltre è indispensabile la pubblicità di ogni singolo collegiale nella rispettiva facoltà, che dovrà naturalmente essere indirizzata verso il maggior numero possibile di eventuali visitatrici. Dirlo a questo punto risulta lapalissiano, ma dobbiamo ulteriormente ricordare che questo evento è ormai nella storia del Fraccaro; serve dunque l'impegno e la collaborazione di tutti per far sì che l'edizione del 2005 si possa ricordare in futuro (non solo per le sbornie eccezionali che quasi inevitabilmente travolgeranno organizzatori e interpreti). Qualche lezione l'abbiamo persa tutti, quindi, per ogni fraccarotto che si rispetti la presenza è quasi obbligatoria, se non altro per partecipare a questa memorabile occasione di delirio collegiale invidiataci da collegi rivali e non solo.

Veniamo al concerto di Natale. Giunto ormai alla sua terza edizione, la manifestazione prevede l'esibizione dei concorrenti davanti ad un pubblico (si spera numeroso) e ad una scrupolosa giuria composta da critici di fama internazionale, di cui ancora si ignorano i nomi, seguita dalla rispettiva votazione e premiazione della canzone vincitrice. La lista dei partecipanti nonostante l'esposizione relativamente tardiva in sala comune è andata via via

incrementandosi raggiungendo almeno una decina di adesioni con buona partecipazione delle matricole. Segnaliamo la partecipazione del collegiale YODA, alias Oda Adriano, vincitore della passata edizione con il brano "Zombie" dei "Cranberries", sicuramente candidato a posizionarsi tra le prime posizioni anche quest'anno: il pubblico si attende un'altra prestazione "di peso". Le iscrizioni non sono ancora chiuse e chi volesse iscriversi, faccia riferimento a Pedeferrì Luca (cam. 50). Vi è ancora incertezza sul nome del presentatore dello spettacolo, ma si accoglie ogni eventuale proposta. La serata sarà ancor più allietata dall'intermezzo cabarettistico del duo Curto-Geusa.

Tra le probabili "guest star" che parteciperanno alla manifestazione il tenore-picchiatore Giacomo De Barbieri, che ci delizierà alle percussioni, e il maestro Berger che ci proporrà un pezzo del suo vastissimo repertorio. Si dava per certa anche una partecipazione speciale degli Iron Maiden, famosa band heavy-metal, ma la trattativa con l'agenzia della vergine di ferro è sfumata, parcella troppo costosa quella del sestetto britannico per una breve apparizione dal vivo.

Le canzoni in gara dovrebbero essere abbastanza numerose e le prove della Fraccaro-band, che accompagnerà l'esibizione canora dei concorrenti, procedono per ora più lisce del previsto. Addirittura è stata messa a disposizione dal batterista Johnny m.q.m. una sala prove situata nei pressi di Giussago, dove la band si è già recata un paio di volte per delle epocali sessioni di prove (sono previste ancora un paio di prove in trasferta). Cogliamo l'occasione per invitare a farsi avanti chiunque volesse suonare un qualsiasi strumento nella band, ricordando che nessun elemento della suddetta è fisso, anzi, più gente partecipa e ovviamente più sarà bello e vario lo spettacolo proposto. Per quanto riguarda la pubblicità da fare all'esterno del collegio vale lo stesso discorso fatto per il presepe, soprattutto sulla quantità e possibilmente "bontà" delle spettatrici. Speriamo davvero di non aver tralasciato nulla e di aver fornito un piccolo, ma esauriente resoconto facendo riferimento a tutti gli eventi di maggiore rilevanza, in questo piccolo spazio settimanale dedicato alla cronaca collegiale interna. Non ci rimane che congedarci dandovi appuntamento alla prossima uscita de "Voci di corridoio".

IDEM VELLE!

Titolo originale: The Thin Red Line
 Nazione: Usa
 Anno: 1998
 Genere: Guerra/Drammatico
 Durata: 2h e 50'
 Regia: Terrence Malick
 Sitoufficiale: www.foxmovies.com/thinredline/



Terrence Malick: 3 film in 30 anni, ad Hollywood un mito vivente.

Per questo film tutte le star più in voga del momento sono state scartate, gente del calibro di Johnny Deep, Matt Dillon, Leonardo DiCaprio,

Nicholas Cage, Brad Pitt, Kevin Costner, Ethan Hawke, mentre hanno invece recitato nel film: Nick Nolte, Sean Penn, Jim Caviezel, John Cusack, Ben Chaplin, Elias Koteas, Woody Harrelson e John Savage, e non solo.

In piccole parti compaiono John Travolta e George Clooney; invece Mickey Rourke, Bill Pullman e Lucas Haas hanno visto scartate in fase di montaggio le sequenze in cui comparivano. I fortunati attori che hanno potuto recitare hanno lavorato a paga sindacale pur di comparire nella pellicola. A proposito Malick e della sua vita privata non si sa nulla: vive isolato dal resto del mondo, tanto che non si hanno foto che lo ritraggano (in rete se ne trova una soltanto recente e, se provate a cercarle, troverete sempre e solo quella).

Premi: "orso d'oro" a Berlino, 7 nominations agli "Oscar" ma non ne vince nessuno (n.d.r. cvd). Un film dalla fotografia eccezionale, che può apparir "lento" ad una visione superficiale.

Della trama voglio dirvi poco, anche perché non è il fulcro del film, bensì lo l'introspezione (da segnalare un magnifico Sean Penn) che non è possibile raccontare. L'ovvia conseguenza della visione è l'immedesimazione incondizionata nei personaggi; anche il più pacifista degli spettatori non può sottrarsi al confronto netto e duro dei soldati con l'essere tali, e assassini, e cittadini, e difensori di diritti improrogabili... il confronto con essere, prima di ogni altra cosa, Uomini.

L'ambientazione storica è totalmente vera: durante la seconda guerra mondiale, un gruppo di fucilieri statunitensi (Compagnia Charlie) si trova ad affrontare le truppe giapponesi per la conquista dell'isola del Guadalcanal. Una battaglia difficile a cui lo stesso Malick partecipò come soldato e che fu tragicamente dispendiosa in vite umane per ambo i fronti.

Un film che merita una (o più) visioni complete e attente, con forte attenzione ai dettagli scenici, in cui la natura prorompe come superiore manifestazione della limitatezza dell'essere umano, e quelli psicologici, personaggio per personaggio, scena per scena.

Un capolavoro che consolida Terrence Malick nell'olimpo di quei registi di cui la storia cinematografica parlerà.

JIM MORRISON: LO SCIAMANO D'AMERICA

Si parla di quell'America che non c'è più; di quell'America che ha cambiato ed è cambiata;

si parla di quella stagione, la stagione dei forti contrasti: degli hippy e della guerra del vietnam, del conformismo e della rivoluzione, della cultura e della controcultura.

In quell'atmosfera, carica di molte tensioni, si scopre la necessità di un simbolo che guidi il malessere esistenziale presente in quella società mai più statica.

La beat generation è là... la gente vuole amare o odiare, combattere o scopare. Non c'è niente ormai che fermi quella rabbia. Tutto è cambiato... manca solo qualcuno che spalanchi le porte. Ed è in questo clima che nascono i Doors, i primi a comprendere che attraverso la musica si raggiunga l'ignoto, l'indefinibile. Il loro è un rock, un blues e un jazz, ovvero un nuovo genere che accompagna quei testi esoterici e simbolici, che solo un poeta poteva comporre. Si parla infatti di poeta e non di cantante, citando Jim Morrison; l'uomo maledetto, sensuale ed affascinante, dalla saggezza tribale e dalla vitalità eccessiva, esasperata ed infine distruttiva. Il dualismo è al centro della sua attenzione, vuole il bene e desidera il male; parla di morte e d'amore, di droghe e di rivoluzione, di sogni e di viaggi.

Per Jim non esiste un concerto, ma un raduno, in cui lo sciamano narra alla gente della sua tribù ciò che realmente si nasconde al di là delle porte.

I Doors sono il suo circolo magico, come Jim è il loro stregone, ma uno stregone tanto umano quanto mortale. Finisce infatti tutto lì, in quella notte del 3 Luglio 1971, a Parigi, ucciso dalla sua stessa vita.

Con Jim non muore però la sua poesia e tanto meno la sua grande emotività, cristallizzate in canzoni come "The End", "When the music is over", "The crystal ship", "The soft parade", o tante altre che rimarranno sempre i pilastri portanti della storia del rock.

E' proprio il caso di dire: *muore l'artista ma non muore la sua arte.*



Ciao compagni collegiali ... vorrei cominciare presentandomi: sono colui che a qualunque ora si studia le prime 15- 20 pagine della gazzetta dello sport e poi sfoglia con finto interesse le restanti. Per cui se non l'avete ancora capito parleremo di calcio. Il dio calcio che nell'ultima settimana ha incoronato il suo massimo esponente europeo con il pallone d'oro: Ronaldinho. A passargli il testimone è stata la stella ucraina A. Shevchenko che fin all'ultimo ha dimostrato di meritarlo firmando un poker a Istanbul contro il fenerbache. Ronaldinho quest'anno l'ha vinto con pieno titolo..la veridicità o meno della pubblicità con le famose 4 traverse in ogni caso non può che esaltarne la classe. Una classe non fine a se stessa ma al servizio della squadra, se il Barcellona ha vinto l'ultimo campionato lo deve in gran parte a lui. Per non dimenticare il suo contributo dato al Brasile nelle qualificazioni mondiali e nella Confederation Cup. Guardarlo giocare è gioia pura.. la sua presenza in campo renderebbe interessante anche 1 partita fra TITANI come cairolì vs spallanzani (il che è tutto detto!!).Scende in campo per divertire e divertirsi come ha mostrato il servizio andato in onda su Rai2, che riprendeva il dopopartita negli spogliatoi del Brasile dopo la gara contro gli Emirati Arabi Uniti vinta per 8-0, dove la compagine brasiliana capitanata appunto da Ronaldinho faceva festa a ritmo di samba usando strumenti di circostanza (mani,piedi, parastinchi, armadietti..). Il tutto però nel massimo rispetto per il suo lavoro, e con la massima serietà possibile. Non lo si è mai sentito al centro di polemiche o di battibecchi con l'allenatore, è un esempio; uno spettacolo agli occhi, chi ama il calcio non può farne a meno. Persino gli avversari lo applaudono, come è avvenuto al Bernabeu, dopo la strepitosa doppietta al Real M. Questo è anche un esempio da cui dovrebbero prendere spunto alcuni tifosi italiani e non solo..e mi riferisco a quelli protagonisti di cori razzisti contro Zorò difensore del Messina. Non voglio generalizzare o colpevolizzare la squadra o la società dell'Inter nella fattispecie perchè non sarebbe giusto. L'Inter è una "patria" di giocatori stranieri: tra le sue file han giocato e giocano decine di giocatori di colore; ed è la prima a battersi per il razzismo. Per cui sarebbe 1 beffa che fosse punita. La cosa che fa più rabbia è che gli IMBECILLI non si sono limitati ad attaccare Zorò durante Inter-Messina ma lo hanno fatto gratuitamente anche in Inter-Parma. Questo mostra come si tratti di persone senza cervello e non di tifosi, perchè una persona che fa una cosa del genere non è un tifoso ma uno che si sente superiore, nella sua ignoranza, perchè la natura gli ha dato la pelle bianca. I provvedimenti che si sono presi fin ora(pochi per la verità) sono stati irrisori! Posticipare l'inizio delle partite di 5 minuti non serve a nulla, a certa gente cui non interessa cominciare 5 minuti prima o dopo una partita (e lo si è visto domenica al Franchi di Firenze quando è stato preso di mira Vieira). E' una forma di protesta inutile, come inutile sarebbe dar la sconfitta a tavolino alla squadra cui appartengono i tifosi! Ciò che deve mutare è l'atteggiamento generale della gente che sta sugli spalti..non si devono seguire i 2-3 cretini che inveiscono..al contrario li si deve ignorare, isolare. E a questo proposito tornano utili, anzi fondamentali, i tanto discussi biglietti nominali, che fan perdere tanto tempo ai cancelli dello stadio ma che potrebbero individuare i colpevoli dei cori. La mia speranza è che si arrivi a qualche nome con questa strategia e che i segnalati subiscano una pena esemplare che vada al di là del divieto di entrare in uno stadio..in modo che funga da esempio per altri con poco sale in zucca. Altrimenti il futuro calcistico promette partite in stadi a porte chiuse, perchè l'arbitro non può interrompere o sospendere una partita per un gruppo di idioti. E la cosa andrebbe a danneggiare solo il calcio e i veri tifosi.

Lorenzo Gotta

Qui a fianco il pallone d'oro 2005, Ronaldinho

A.D. 2005, mese di febbraio, il benemerito collegio Plinio Fraccaro presenta, dopo numerosi anni di assenza, una sua selezione per prendere parte alla maggiore manifestazione pavese nel campo della nobile arte della pallavolo: "l'intercollegiale". La lunga assenza dalla massima serie fa sì che la formazione sia naturalmente relegata ad una posizione nel ranking del c.u.s. decisamente bassa, a pari con collegi quali il Maino o il Griziotti, che di collegiale possono vantare solamente il nome; ma, né gli organizzatori del torneo, né tantomeno le pusillanimi avversarie avevano fatto conto con la mentalità, la tenacia e lo spirito di squadra per cui i nostri prodi fraccarotti sono conosciuti in tutto il globo. Così fin dalle prime battute della competizione il vessillo delle due torri cominciò a sventolare vittorioso e le più blasonate avversarie cadere ai suoi piedi, tanto che la qualificazione fu conquistata sul campo con una giornata d'anticipo. Il Fraccaro era in semifinale contro il campione in carica da ormai tre anni: il Cardano. L'"epicità" dell'evento avrebbe richiesto un match ricco di suspense e di colpi di scena, ma lo strapotere della cenerentola del volley pavese era ormai evidente e gli avversari non hanno potuto altro che una resa senza onore. La finale si svolge in un "pala-cus" scarsamente illuminato, ma reso ardente dall'incitamento del pubblico Fraccarotto che per l'occasione della prima storica finale di pallavolo tira fuori il meglio del proprio spirito collegiale e accorre in massa a sostenere i suoi beniamini. Purtroppo lo stesso non si può dire del pubblico del collegio Ghislieri (finalista a sorpresa dopo aver battuto il Golgi in semifinale) che nella veste di tre sfigati con un cono da usare come megafono mette subito in luce quali siano le differenze tra i contendenti, chiarendo quale dei due sia il vero collegio. Le differenze sugli spalti si riflettono anche in campo, dove i ghislieriani salvano la faccia con una buona prestazione del collettivo, ma perdono la partita senza mai mettere in seria difficoltà gli avversari. E qui potrebbe concludersi la nostra epopea se nonché i Fraccarotti mai domi, dopo aver svestito la pesanti maglie "neoscudettate", hanno intrapreso la strada del beachvolley iscrivendosi all'omonimo torneo intercollegiale. Consucia ormai della propria forza, la squadra non ha avuto difficoltà a giungere alla finale anche di questa competizione, sbaragliando avversarie ormai non più considerabili; ma la tensione della partita decisiva e la maggiore verve degli avversari (Casa di Riposo Golgi) hanno rischiato di far perdere il controllo ai Fraccarotti convinti ormai di avere in tasca anche il secondo trofeo: dopo un primo set vinto con qualche difficoltà e un secondo perso, nel terzo e finale set ha tirato fuori l'orgoglio del collettivo e hanno sbaragliato i concorrenti della casa di riposo.

L'annata ha visto così il Plinio sul trono delle due maggiori competizioni pallavolistiche pavesi, situazione che gli impone un gravoso compito negli anni a seguire: mantenere la propria egemonia ed estenderla alle altre discipline sportive in cui ad oggi non è ancora riuscita ad imporsi fino in fondo.

A.D. 2006, mese di dicembre, la volley-Fraccaro team ha ripreso la preparazione da dove l'aveva lasciata con il corposo rinforzo di diverse M.Q.M. Il ranking del c.u.s. la vede al primo posto: è la squadra da battere..se ci riuscite.

Davide Perelli

